

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 26974/2019

PROCEDURA di ValSAT art. 18 L.R. 24/2017

Istruttoria di ValSAT sul Procedimento unico di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017 per la proposta di ampliamento di piazzale esistente su area limitrofa a edificio artigianale industriale sito in loc. Monteveglio, Via G. Deledda n.13 in variante alla pianificazione urbanistica vigente, presentata ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010 e dell'art. 53 della LR 24/2017 dalla impresa FALCO TRANS SRL, comportante trasformazione di ambito ARP in ambito APS.c

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Valsamoggia

PREMESSO CHE:

- con comunicazione agli atti CM BO PG 51817 del 04/09/2019 il Comune di Valsamoggia ha indetto la Conferenza di Servizi per il giorno 2/10/2019 ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 14 bis, c.7 della L. 241/1990, al fine di valutare la documentazione ed acquisire i pareri di competenza delle Amministrazioni coinvolte;
- con comunicazione in atti CM BO PG PG54310 del 17/09/2019, la CM BO ha inviato al Comune di Valsamoggia una richiesta di integrazioni documentali;
- visto l'esito della prima seduta della conferenza di servizi del 02/10/2019, come da verbale trasmesso agli enti il procedimento è stato sospeso (pg n. 52533 e pg n. 52540 del 04/10/19 del Comune di Valsamoggia) per le richieste di integrazioni espresse dagli enti coinvolti;
- viste le integrazioni pervenute al Comune di Valsamoggia con PG n.9241 del 26/02/2020 in risposta a quanto richiesto in base all'esito della prima conferenza;
- con comunicazione del 25/01/2021 in atti al PG/2021/12206, la CM BO ha richiesto ad ARPAE – AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 29 gennaio 2021;
- sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità procedente in accordo con l'Autorità competente:
 - o **COMUNE di VALSAMOGGIA (S.U.E. - Servizio Ambiente – Servizio Urbanistica);**
 - o **AUSL;**
 - o **CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA – SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA;**
 - o **ARPAE;**
 - o **HERA SPA;**
 - o **COMANDO 6° REPARTO INFRASTRUTTURE - Ufficio Demanio e Servizi Militari;**
 - o **COMANDO 1^ REGIONE AEREA - Ufficio Coord. Tecnologico Logistico 1^ Sezione Coord. Generale;**
 - o **AGENZIA SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO;**
 - o **AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO;**

CONSIDERATO CHE:

I documenti presi a riferimento per il presente contributo, scaricati dal cloud della CM BO, sono:

- PG 23719_11 05 2020 06 VALSAT rev1.pdf.p7m
- PG 46214_10 09 2020 2020-08-04_Crespellano-01_Plan
- PG 23719_11 05 2020 05 Verifica SF e SU esistente.pdf.p7m
- PG 23719_11 05 2020 02 RELAZIONE TECNICA GENERALE rev1.pdf.p7m
- 22 ID-Falcostrans_Crespellano-RelTI
- 12 AC-Relazione
- 11_RelTec idraulica REV01.pdf

La richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 Dpr 160/2010 e dell'art. 53 LR 24/2017 legata alla richiesta di PdC riguarda l'ampliamento di piazzale a servizio di edificio artigianale sito in Comune di Valsamoggia loc. Monteveglio zona industriale denominata Corallo.

Il terreno confina a nord e a est con altre proprietà inserite in ambito ARP, a sud con la Via G.Deledda da cui si accede al lotto e a ovest con la medesima proprietà inserita in ambito APS.c.

L'attuale RUE vigente prevede per l'area l'ambito ARP (Ambito agricolo di rilievo paesaggistico). Con la variante urbanistica proposta si richiede di includere l'area in ambito APS.c senza capacità edificatoria e l'inserimento di tutta l'area di proprietà all'interno di intervento unitario convenzionato IUC.P-MV3 con possibilità di variare i parametri urbanistici nel seguente modo:

- Destinazioni ammesse: come per gli ambiti APS.c
- SU max consentita = 803,50 mq ($1607,00\text{mq} \times 0,50 = 803,50$ mq pari a $UF = 0,50\text{mq}/\text{mq}$ calcolata sulla SF attualmente inserita in Ambito APS.c)
- Altezza massima: come per gli ambiti APS.c
- SP minima = 15% della SF dati da 25% della SF terreno da inserire in ambito APS.c ($830\text{mq} \times 0,25 = 207,50\text{mq}$) e 10% della SF terreno già inserito in ambito APS.c ($1607,00\text{mq} \times 0,10 = 160,70\text{mq}$). Pertanto:
 - $207,50\text{mq} + 160,70\text{mq} = 368,20$ mq superficie permeabile richiesta.

La superficie permeabile così ricavata divisa per la SF di 2.437,00 mq dà un rapporto di permeabilità minima richiesta del 15% ($368,20\text{mq}/2.437,00\text{mq} = 0,15$)

La superficie fondiaria del lotto che ricade attualmente in ambito ARP oggetto di variante urbanistica è di 830,00 mq e risulta censito al Catasto Terreni del Comune di Valsamoggia Sezione A al Foglio 39 Mappale 402.

La superficie fondiaria del lotto esistente in ambito APS.c è di 1607,00 mq e risulta censito al Catasto Urbano del Comune di Valsamoggia Sezione C al Foglio 5 Mappale 303 Sub 11,12.

La SF totale dei due lotti è di 2437,00 mq

La proprietaria dell'area è la ditta Falcostrans Srl con sede in Comune di Valsamoggia loc. Monteveglio Via G di Vagno 4/5.

VINCOLI E TUTELE

PTCP

Sistema collinare - artt. 3.2 7.1 e 10.8

Controllo degli apporti acqua - art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura - artt. 5.2 e 5.3

Terrazzi alluvionali - artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche - art. 6.14

Unità di paesaggio - art. 3.2, art. 7.1, art. 10.8

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola art. 11.9

Interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati - artt. 9.1 e 9.3

PGRA: no pericolosità alluvioni

VALSAT

Aria

Gli inquinanti per cui nel territorio provinciale ci sono superamenti o rischio di superamenti dei limiti di concentrazione stabiliti dalla normativa vigente sono: PM10, NO2, C6H6 benzene. Mentre il benzene rappresenta una criticità solo nei centri storici dove circolano numerosi ciclomotori e motocicli, sia per PM10 che per NOx le criticità sono molto estese e diffuse sull'intero territorio provinciale.

L'area oggetto di intervento è limitrofa all'ambito produttivo APS.c. (zona industriale denominata Corallo) e risulta inserita territorialmente sulla Via Cassola, strada di collegamento tra la Via Provinciale 569 e l'abitato di Monteveglio. La zona industriale rappresenta l'unico polo produttivo esistente nella località Monteveglio.

I livelli di inquinamento dell'aria sono quindi già elevati nella zona.

L'attività esercitata dalla ditta Falcotrans consiste in trasporto di materiale per conto terzi e non prevede scarichi inquinanti in atmosfera.

Non si prevede un aggravio dell'impatto esistente sulla qualità dell'aria. Il progetto prevede la realizzazione di un piazzale utilizzato come spazio di manovra a parità di automezzi utilizzati.

Non si prevede un aumento di traffico veicolare, anzi a seguito della realizzazione del piazzale si avrà un miglioramento e una ottimizzazione della viabilità. Le operazioni di carico scarico di materiale presente all'interno del magazzino esistente saranno facilitate grazie all'ampliamento dello spazio di manovra all'interno del piazzale previsto in progetto.

Allo stato attuale il piazzale di dimensioni limitate obbliga gli automezzi a diverse manovre per l'entrata e l'uscita dallo stesso che genera più inquinamento atmosferico di quello che si avrà dopo la realizzazione del progetto.

Acqua

Nella Valsat si dichiara che l'area oggetto di intervento si colloca su un'area in parte a verde che sarà maggiormente impermeabilizzata per la realizzazione del nuovo piazzale.

Sulla Via G. Deledda vi è la presenza di rete fognaria pubblica mista su cui vengono convogliate le acque nere e le acque bianche della zona industriale denominata Corallo.

L'impatto sul "sistema acque" dell'intervento in oggetto consisterà nel recapito nella rete fognaria mista esistente delle acque meteoriche del piazzale di progetto che si andranno ad aggiungere alle acque meteoriche del piazzale esistente e alle acque nere (assimilabili alle domestiche) dell'edificio esistente.

La fonte di impatto sul sistema "acque" è dunque lo scarico delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabili. Il potenziamento degli scarichi di acque bianche è di modesta entità e la creazione di sistema di laminazione permetterà la sostenibilità idraulica del maggior afflusso in fognatura.

Ai fini della sostenibilità dell'intervento da un punto di vista di inquinamento ambientale, l'area di proprietà è già dotata di reti fognarie separate in reti acque bianche e reti acque nere.

Per quanto riguarda le reti di raccolta delle acque meteoriche, nel piazzale di progetto pur non prevedendo attività inquinanti, le acque meteoriche saranno scaricate previo trattamento di prima pioggia.

Per quanto riguarda invece il maggior carico in termini di portate scaricate, la variante urbanistica proposta non altera infatti in maniera sostanziale la superficie permeabile dell'ambito e la previsione di laminazione delle acque consente un rilascio in fognatura pubblica rallentato.

Dalla relazione illustrativa del giugno 2019 (11) e dalla relazione del febbraio 2020 (08) "Studio di fattibilità idraulica inerente la realizzazione di un piazzale sito in località Crespellano nel Comune di Valsamoggia (BO)", emerge che l'ampliamento è localizzato in ambito di controllo degli apporti d'acqua, su un terrazzo alluvionale ed in zona di ricarica di tipo A, così come individuati dal PTCP vigente.

E' citato l'articolo 5.3 definisce che: *all'interno delle porzioni di "terrazzi alluvionali" che non rientrano in fascia di tutela e pertinenza fluviale (art. 4.3 e 4.4), gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente all'interno dei terrazzi, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale,....*

L'area di interesse ricade in zona bianca sia nelle mappe di Pericolosità che di Rischio Alluvioni quindi non sussistono criticità a riguardo.

Per quanto riguarda, le misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, la rete di drenaggio in progetto risulta a servizio complessivamente di una superficie destinata a piazzale pari a 0,174 ha dei quali 940 mq risultano già impermeabilizzati e drenati dalla rete esistente, e 800 mq risultano di progetto ovvero di nuova impermeabilizzazione.

Nella relazione si dichiara che l'impermeabilizzazione di progetto, dal punto di vista areale risulta essere trascurabile rispetto all'intero comparto produttivo/industriale esistente, e che l'apporto di afflusso meteorico non comporterebbe una sostanziale variazione del carico idrico in recettore pubblico.

Tuttavia preso atto della non fattibilità di far recapitare le acque meteoriche di dilavamento in organo recettore superficiale, si è proceduto a:

1. Raccolta ed efficientamento delle acque meteoriche di copertura (535 mq) e delle acque di piazzale esistente (circa 940 mq), entrambe ad oggi afferenti direttamente (senza laminazione) alla pubblica fognatura mista;
2. Realizzazione della rete di drenaggio piazzali che nella configurazione di progetto raccoglierà le acque della totalità dei piazzali esistenti (940mq), dei piazzali di progetto (800mq) e delle coperture (535mq). Tale rete recapiterà alla nota fognatura mista di via Deledda in regime di attenuazione idraulica rispetto alle condizioni ante operam per la totalità superficie impermeabile così definita, mediante opportuna bocca tarata di regolazione. I volumi necessari all'accumulo temporaneo saranno ricavati mediante sovradimensionamento della rete stessa, restando pertanto di tipo interrato ed in linea;
3. A valle del dispositivo di regolazione delle portate, a monte del recapito ma in area privata, sarà posato un trattamento secondario in continuo di sedimentazione e disoleazione, a servizio dell'intera area impermeabile drenata (piazzale nuovo, esistente e coperture);
4. Saranno razionalizzati inoltre gli allacci alla pubblica fognatura esistente sia per le acque meteoriche che per le acque nere. Si precisa che non sono previste modifiche alla rete di drenaggio delle coperture se non la completa separazione dal contributo dei piazzali impermeabili esistenti. Tale valore, diviene il riferimento oltre il quale non sarà possibile scaricare dal nuovo insediamento e rappresenta un vincolo progettuale tale da imporre l'adozione di volumi di invaso variamente localizzati. Le portate meteoriche in esubero dovranno essere contenute all'interno di tali volumi.

Ne consegue pertanto che in termini quantitativi, la portata uscente nella configurazione di progetto (ovvero drenaggio della totalità delle aree impermeabili del lotto) sarà pari a circa 23 l/s, dunque complessivamente inferiore alla portata rilasciata in condizioni ante operam, ovvero delle aree impermeabili esistenti e pari a circa 29 l/s.

Per quanto riguarda la laminazione nella relazione tecnica si parla di un sistema di laminazione interamente interrato, costituito dal sovradimensionamento della rete di drenaggio stessa, per un volume di 33 mc entro i collettori, dichiarando che per tutta l'area oggetto di intervento (800+535+940) e che tali volumi saranno sufficienti a contenere eventi sino a 100 anni di tempo di ritorno.

Suolo e sottosuolo

Non si ritiene necessario indagare sul modello geologico del sottosuolo dell'area in cui si inserisce l'opera in progetto in quanto non necessario stante la realizzazione di scavi che non supereranno i 50 cm di profondità.

Non sono previsti impatti potenziali sul suolo e sottosuolo esistente non prevedendo il progetto

scavi di profondità oltre i 50 cm.

Ecosistema

Numerosi sono gli effetti ambientali indotti dalle pressioni antropiche generate in quest'area fortemente urbanizzata ed industrializzata. L'aumento del carico antropico, con le trasformazioni territoriali conseguenti, comporta una progressiva riduzione degli spazi ottimali per lo sviluppo della flora e della fauna spontanee. Le infrastrutture lineari - quali ad esempio strade, ferrovie, canali - costituiscono barriere ecologiche che la maggior parte della fauna terrestre non è in grado di superare. La presenza di queste infrastrutture determina un forzato confinamento delle specie entro aree sempre più ristrette, assimilabili a vere e proprie 'isole'.

Nel caso in esame non essendo previsto in progetto la realizzazione di nuove strade ma prevedendo solo un modesto ampliamento dell'area sita in ambito produttivo non si rilevano impatti specifici.

Non prevedendo impatti sull'ecosistema non sono necessarie misure per la sostenibilità.

Rumore

L'esposizione a determinati livelli di inquinamento acustico produce ricadute negative sulla condizione psicofisica dell'uomo. Ne consegue che si dovrà prestare particolare attenzione alla localizzazione di funzioni sensibili prevenendo i conflitti potenziali che si potrebbero determinare dalla contiguità fra funzioni incompatibili.

La valutazione previsionale di impatto acustico è stata condotta da un tecnico competente in acustica ambientale.

Sulla base dei rilievi e delle stime effettuati si evidenzia il non superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente. Va ricordato che la realizzazione del progetto in esame, in sé, comporta un potenziale rischio di inquinamento acustico in relazione alla messa di un cantiere stanziale temporaneo, che comporterà l'utilizzo di macchine operatrici e di autotreni sia all'interno del cantiere stesso sia lungo le piste di accesso.

L'impatto potenziale di rumore sull'area risulta entro i limiti previsti dalle norme

Non prevedendo impatti sul rumore non sono necessarie misure per la sostenibilità.

Contesto sociale

Nell'ottica di favorire le relazioni sociali, l'accessibilità ai servizi e l'accessibilità al lavoro il piazzale di progetto risulta limitrofo alla zona industriale denominata "Corallo" la quale rappresenta l'unico polo industriale artigianale del territorio della Municipalità di Monteveglio. La zona produttiva esistente è raggiungibile da mezzi pubblici su gomma tramite la linea Tper 656. In zona sono presenti un ristorante tavola calda, un negozio di alimentari e un negozio di abbigliamento calzature.

Le condizioni all'intorno sono ottimali per prevedere l'ampliamento di attività produttiva anche se solo riferita all'ampliamento di piazzale esistente.

Non sono necessarie misure per la sostenibilità.

Energia risorse rifiuti

L'intervento in oggetto non produce un impatto sulla componente energia non prevedendo un ampliamento di capacità edificatoria ma solamente un ampliamento di piazzale esistente.

Non sono necessarie misure per la sostenibilità.

Paesaggio

Per la matrice paesaggio si può relazionare l'inserimento dell'area oggetto di intervento e delle aree ad essa limitrofe nella pianificazione sovraordinata come di seguito evidenziato.

Nel PTCP TAV 1 Foglio III Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico culturali negli Altri sistemi zone ed Elementi Naturali e Paesaggistici, l'area si trova all'interno del sistema collinare.

Nel PSC TAV AB.PSC.1.3a Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico culturali,

naturali e paesaggistiche - rispetti, l'area è esclusa da vincoli ambientali e paesaggistici. Il progetto presentato riguarda l'ampliamento di piazzale a servizio di edificio produttivo esistente inserito in ambito anch'esso produttivo. Il terreno è attualmente in ambito agricolo ARP (Ambito agricolo di rilievo paesaggistico) senza vincoli di natura paesaggistica essendo inserito in area non ricadente in zona di particolare interesse paesaggistico ambientale. L'intervento in progetto non prevede quindi particolari impatti di natura paesaggistica caratterizzandosi solo per un leggero ampliamento di area pavimentata a fronte di area agricola da realizzarsi su area già ampiamente utilizzata per scopi produttivi. Sono previste in progetto, come intervento di mitigazione, sui due lati a confine, con l'ambito agricolo ARP a nord e a est, quinte arbustive, che separano l'ambito produttivo dall'ambito agricolo.

Elettromagnetismo

Il progetto prevede la realizzazione di un piazzale senza la costruzione di edifici. Detto piazzale verrà utilizzato per consentire la manovra di mezzi pesanti senza prevedere la sosta degli automezzi, per tale motivo non si prevede la permanenza superiore alle 4 ore giornaliere di persone. L'area in oggetto non prevedendo nuova costruzione di edifici ma la realizzazione di un piazzale non necessita di verifica sui potenziali impatti dovuti ai campi elettromagnetici immessi all'interno dell'area stessa. Non sono previste misure per la sostenibilità in quanto l'impatto potenziale risulta verificato.

La Valsat conclude affermando che l'intervento è di modesta entità, le previsioni urbanistiche in variante assicurano una trasformazione compatibile con i caratteri del territorio urbanizzato e l'intervento edilizio è sostenibile per quanto riguarda l'aspetto ambientale.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un Piano di Monitoraggio

CONSIDERATO INOLTRE CHE

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale di cui si riporta una sintesi: **COMUNE di VALSAMOGGIA** Servizio Ambiente – S.U.E. - Servizio Urbanistica (pareri allegati al PG 45956 del 09/09/2020 della CM BO)

Ambiente comunica che il progetto risulta coerente con le disposizioni del Regolamento del Verde Pubblico e Privato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 31/3/2016; esprime pertanto parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la tipologia di essenze arboree ed arbustive da mettere a dimora dovrà essere scelta fra quelle autoctone ammesse e previste dal vigente "Regolamento Comunale del Verde pubblico e Privato";
- le essenze arboree ed arbustive da mettere a dimora dovranno rispettare le distanze minime dai confini di proprietà (prescritte dal Codice Civile) e dalle strade (prescritte dal Codice della Strada) a seconda della classificazione di queste ultime; in mancanza, occorre acquisire l'assenso scritto dei proprietari confinanti o dell'ente proprietario della strada.

Suggerisce inoltre specifiche accortezze nella scelta dell'impianto di irrigazione, utilizzando le acque meteoriche di copertura se recuperate.

Servizio Urbanistica e Sportello Unico per l'Edilizia prende atto che, come indicato dalla Città Metropolitana, la Variante Urbanistica in oggetto non necessita di un parere geologico. Rimanda alla Città Metropolitana la possibilità di inserire una deroga alla nuova norma di RUE IUC-P MV3 con particolare riferimento alla permeabilità complessiva dell'area pari al 15% anziché il 25% richiesto, ei ricorda che ai sensi dell'art. 3.4.1. comma 7 del RUE non risulta ammissibile la deroga alla permeabilità del 10%, sull'area sia esistente che di nuovo insediamento.

Puntualizza inoltre che la convenzione urbanistica ribadirà che l'area ex ARP è priva di potenzialità edificatoria.

AUSL (parere allegato al PG 58080 del 07/10/2019 della CM BO) esprime parere favorevole, ricorda che per quanto riguarda la vasca di laminazione delle acque la stessa dovrà essere realizzata e condotta in modo da evitare occasione di pericolo per le persone e la proliferazione di animali molesti o nocivi.

ARPAE (parere allegato al PG 58080 del 07/10/2019 della CM BO) esprime parere favorevole al rilascio del nulla osta acustico ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge 26/10/1995 n. 447, condizionato al rispetto della seguente prescrizione:

- l'intervento dovrà essere realizzato e mantenuto conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di progetto.

Per quanto attiene l'attività del cantiere, precisa che l'Azienda interessata potrà presentare apposita richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi della L.R. n. 15/2001 e della D.G.R. n. 45/2002.

HERA SPA parere chiesto direttamente ad Hera (invio di HERA al Comune con PG 78755/20 del 22/09/2020) e mai trasmesso da parte del Comune di Valsamoggia, con il quale conferma il parere favorevole condizionato, comunicando che le nuove tavole di progetto hanno recepito correttamente tutte le prescrizioni impartite nel precedente parere di congruità tecnica del 2/10/2019.

COMANDO MILITARE ESERCITO "Emilia Romagna" SM – Ufficio Personale, Logistico, Alloggi e Servitù Militari (parere PG 57273 del 30/10/2019 del Comune di Valsamoggia) rilascia Nulla Osta alla esecuzione dell'intervento.

COMANDO 1^ REGIONE AEREA - Ufficio Coord. Tecnologico Logistico 1^ Sezione Coord. Generale (parere allegato al PG 45956 del 09/09/2020 della CM BO) rilascia Nulla Osta alla esecuzione dell'intervento.

Mentre non hanno espresso parere:

AGENZIA SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

Si esprime il seguente

CONTRIBUTO IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'istanza di variante urbanistica ex art. 8 Dpr 160/2010 e art. 53 LR 24/2017, comprendente il PdC, riguarda l'ampliamento di piazzale a servizio di edificio artigianale sito in Comune di Valsamoggia, loc. Monteveglio, zona industriale denominata Corallo.

L'utilizzo del piazzale è richiesto "ad uso mezzi pesanti per autotrasporto di merci conto terzi oltre a servizi di logistica e facchinaggio conto terzi".

Il RUE vigente classifica l'area come ARP: Ambito agricolo di rilievo paesaggistico.

La Ditta Falco Trans è insediata nella medesima area produttiva, a qualche centinaio di metri di distanza, ed ha recentemente acquisito un capannone esistente ad uso magazzino con annesso piazzale di accesso/manovra, per il quale si chiede l'ampliamento in area attualmente agricola. Si chiede di includere tale area nell'ambito APS.c senza capacità edificatoria e di inserire tutta l'area di proprietà all'interno di intervento unitario convenzionato IUC.P-MV3.

Nella proposta si chiede inoltre di derogare il mancato rispetto delle condizioni minime di permeabilità prescritte per questa area dal PTCP.

Poiché l'ampliamento non è contiguo allo stabilimento, la scelta localizzativa dell'area di

parcheggio sarebbe dovuta discendere dall'analisi di soluzioni alternative con minore impatto ambientale. Tale analisi risulta assente e non si trova giustificazione alla collocazione entro un'area direttamente connessa con le acque sotterranee (zone di protezione delle acque di tipo A). Considerata la rilevanza dei vincoli ambientali, si ritiene necessario che il proponente attesti motivatamente l'assenza di alternative. In questo caso si invita il Comune a concedere un uso temporaneo (cosiddetto "asteriscato") fino alla cessazione dell'attività della Ditta Falco Trans, con obbligo di ripristino dei luoghi, escludendo qualsiasi modifica d'uso o ulteriore ampliamento.

In merito al tema del traffico di mezzi pesanti, che influenza anche la componente rumore, non è stata fornita valutazione trasportistica poiché si asserisce che non vi è aumento rispetto all'attività già in essere.

Si suggerisce al Comune di esercitare un adeguato controllo in quanto l'attività si inserisce in un contesto in cui l'unico accesso alla SP27 è tramite via di Vagno con una sorta di circuitazione dell'area produttiva.

Peraltro si evidenzia che avendo assunto un non incremento dei dati di traffico, non sono stati valutati impatti sul rumore e sulla qualità dell'aria.

Come richiamato dallo stesso Comune, nella convenzione e nelle NTA dovrà essere chiaramente esplicitato che non è ammessa edificabilità.

Per quanto riguarda la componente acque, la relazione idraulica evidenzia che gli interventi costruttivi hanno una quota di posa massima dei manufatti a -4 m da p.c., solo in corrispondenza dell'impianto di trattamento in continuo di sedimentazione e disoleazione, per cui viene esclusa l'interferenza di tali manufatti con la falda, indicata dal PSC a -5 m dal pc e verificata ad oltre -6 m con una prova penetrometrica eseguita in posto.

Non si condivide tale considerazione in quanto, per la costruzione del manufatto, viene asportato interamente lo spessore di protezione coesivo, spesso 4 metri, e la fondazione poggia direttamente sui terreni sabbiosi permeabili che costituiscono l'acquifero sottostante.

Si rimarca quindi l'importante criticità, di cui non si tiene conto nella Valsat, data dalla localizzazione sul terrazzo alluvionale direttamente connesso (da PSC) ed in zona di ricarica di tipo A, così come individuata dal PTCP vigente.

L'impatto sul sistema suolo-sottosuolo-acque si determina anche nella impermeabilizzazione totale dell'area e nel relativo consumo di suolo del terrazzo alluvionale, non compensato in termini di permeabilità, come richiesto dall'art. 5.3 del PTCP *"gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente all'interno dei terrazzi, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale,...."*

Pertanto nell'area aggiuntiva, che rimane ARP, si dovrà garantire un minimo del 25% della ST di superficie permeabile, anche per l'uso temporaneo.

Si evidenzia inoltre che nella Valsat non è stata trattata la componente suolo-sottosuolo, nonostante la tipologia di intervento esteso su 800 mq di superficie in ambito collinare, e con vari impianti interrati, localizzato in un terrazzo fluviale direttamente connesso.

Nella relazione idraulica si dice che la litologia è data da *"Ghiaie con matrice limo-sabbiosa, passanti a limi e limi sabbiosi. Deposito fluviale intravallivo. Copertura colluviale limosa e argillosa alla base dei versanti."*

Nel sito è tra l'altro disponibile una prova geognostica, interrotta a - 6 metri per presenza di sabbie e ghiaie, che conferma la litologia dell'area, non utilizzata nella Valsat.

L'affermazione che non ci sono impatti, perchè non ci sono scavi di profondità superiore ai 50 cm, non è condivisibile né corretta, in quanto il progetto delle reti delle acque prevede importanti

scavi, fino ad almeno 4,50 m sia di profondità che di larghezza per la messa in opera dell'impianto di trattamento, oltre a vari scapolari e condotte poste attorno ai 2 metri di profondità, con scavi larghi almeno 4 metri.

Tali interventi necessitano di verifiche di stabilità in fase esecutiva degli scavi in progetto, da effettuarsi sotto il controllo di un tecnico abilitato.

Inoltre è necessaria la massima attenzione in fase di cantiere, al fine di evitare il potenziale inquinamento accidentale dei terreni e delle acque essendo in area di terrazzo e di ricarica diretta di tipo A, e andando ad eliminare l'importante spessore di protezione dell'acquifero che è localizzato, dall'unica prova disponibile, ad una profondità di 4 metri dal piano campagna attuale.

In merito al verde si concorda sulla necessità di inserire le fasce di mitigazione già previste nel progetto: quinte arbustive sui due lati a confine che separano l'area concessa ad uso produttivo dal restante ambito agricolo.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE DELL'AREA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
METROPOLITANA

Dott.ssa Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana